Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti - ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.14 — Trieste, Domenica 20 Decembre 1896. — Oggi: S. Liberato — Domani: S. Tommaso. — N. 5460

Ci permettiamo ricordare ai signori associati di fuori che noi sospendiamo l'invio del giornale alla fine dell'anno, quando avanti il 31 decembre non ci è pervenuto l'importo per la continuazione dell'abbonamento. Questa massima, adottata del resto da tutti i principali giornali d'Europa, non è inspirata a sfiducia personale, ma alla impossibilità, da parte dell'amministrazione, di regolarsi diversamente.

Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo»

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 19 (N). *Camera.* Dopo il Verbale, *Cavallotti* fa una dichiarazione. Dice che riserva a sè, d'accordo con i suoi amici, la libertà di scegliere il momento per manifestare lo svolgimento dei suoi principi e delle sue idee. Ieri si trovò mancare il modo di far precedere al voto una dichiarazione *(risa ironiche).* Quanto alla questione speciale ieri discussa, deve dichiarare, dopo le opinioni manifestate da uomini eminenti e dopo i tanti strappi fatti allo statuto e il nessun riguardo usato alle condizioni speciali in cui si trova il paese, egli avrebbe votato insieme con i suoi amici *(oh! oh!).*

Dopo che Cavallotti ha parlato scatta l'on. *Costa,* dichiarando che ieri non volle disobbedire al presidente, ma intendeva protestare contro la condotta di una maggioranza artificiale.

Villa: Faccia silenzio.

Costa: Si, una maggioranza artificiale che crede di poter soffocare con gli urli le espressioni di chi ebbe una lunga vita di sofferenze e patimenti *(rumori, interruzioni)* Noi, esclama, siamo entrati qui socialisti e socialisti rimarremo *(rumori; il presidente richiama all'ordine l'oratore).*

Si svolgono quindi alcune interrogazioni, fra le quali, notevole una dell'on. *Cerruti* al ministro della guerra, per la violazione del segreto del telegramma del tenente Macola al fratello deputato, deplorante la promozione del colonnello di Boccard.

Cerruti censura il metodo adoperato dal ministro della guerra, di inquisire contro un ufficiale in base ad una violazione del segreto telegrafico. Rifà la storia del processo del tenente Macola, e conclude biasimando la recente circolare segreta del ministro alle autorità militari, per acuire le punizioni agli ufficiali che tengono un linguaggio irriverente verso i superiori.

Pelloux risponde dichiarando che vuole mantenuta la disciplina nell'esercito. La sua disposizione fu inspirata dall'amore per l'esercito. Se la Camera non l'approverà, sa che cosa deve fare *(commenti).*

Rudinì propone che domani si tenga seduta per discutere i provvedimenti bancari.

Sonnino-Sidney si associa alla proposta del presidente del Consiglio, che viene approvata.

Si riprende quindi la discussione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

ROMA 19 (N). *Senato.* — Il senatore Mariotti interpella il guardasigilli circa la transazione avvenuta tra il governo e la S. Sede per la nota questione riguardante la Chiesa e il Collegio di Assisi.

Costa, guardasigilli, rispondendo all'interpellante, dimostra come dalla transazione conclusa, derivino al governo vantaggi che nemmeno in caso di vittoria gli sarebbero derivati da una lite.

ROMA 19 (N). L'*Agenzia italiana* assicura che fu decisa la pubblicazione del decreto di chiusura della sessione.

La rinnovazione della Triplice. ROMA 19 (N). L'*Osservatore romano* dice che le frequenti gite del conte Nigra da Vienna a Roma, si riferiscono alle trattative pendenti per la rinnovazione della triplice. L'*Osservatore* però dubita della riuscita di queste trattative.

ROMA 19 (N). Il conte Nigra partirà domattina per Vienna.

Parlamento austriaco. VIENNA 19 (B). *Camera dei deputati.* Bianchini pronuncia un discorso sulle elezioni dietali in Dalmazia, in risposta a quello del deputato Borcich.

Dice che il deputato Borcich fu il primo a voler giustificare l'intromissione della gendarmeria durante l'atto elettorale. Aggiunge che qualunque persona onesta deve rifiutare di assumere un mandato ottenuto col soccorso delle baionette. Questo procedere della gendarmeria — continua Bianchini — spiegherebbe la circolare mandata ai comandanti della gendarmeria, con l'ordine di sorvegliare l'agitazione elettorale e specialmente quella che vanno facendo i sacerdoti in chiesa. *(Udite! Udite!* dai banchi dei croati e dei giovani czechi).

Vasaty grida: La gendarmeria comanda adunque anche nelle chiese!

Schustersich: Questo è il liberalismo; evviva il liberalismo!

Bianchini si occupa quindi delle ultime elezioni dietali di Macarsca dove moltissimi elettori croati non furono ammessi nemmeno alla votazione, per la qual cosa il partito avversario potè riportare una vittoria. Conchiude colle parole: Nell'amministrazione della Dalmazia regna lo spirito militare *(Udite!)* chi parla altrimenti, vuol difendere soltanto l'operato della polizia oppure non dice la verità.

Le feste dell'arte e dei fiori - La visita di un arcivescovo a re Umberto. FIRENZE 19 (N). I sovrani ricevettero i componenti del Comitato per l'esposizione e si congratularono vivamente con essi per la splendida riuscita della festa d'inaugurazione di stamane.

Nel pomeriggio il cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze, noto per la sua straordinaria intransigenza, si recò a far visita al re, al palazzo Pitti, in forma solenne.

Il cardinale arcivescovo fu ricevuto a palazzo reale con gli onori prescritti, e che sono gli stessi che si rendono ai principi del sangue. Si trattenne al palazzo Pitti circa un'ora. Dopo il colloquio col re, questi lo presentò alla regina, al principe e alla principessa di Napoli, al duca e alla duchessa d'Aosta.

La visita del cardinale Bausa al re, tanto per sè stessa quanto per il fatto che viene a poca distanza da quella fattagli a Monza da un altro prelato intransigentissimo, il cardinale Ferrari, è, naturalmente, oggetto dei più svariati commenti. E' generale l'opinione che questa visita, come quella del cardinale Ferrari, abbia importanza politica.

Stasera i sovrani e i principi assisteranno alla serata di gala che si dà alla *Pergola,* con la *Cenerentola.*

Oggi piovve l'intera giornata.

Una Banca coloniale. ROMA 19 (N). I ministri Luzzatti e Branca proseguono gli studi per la creazione d'una Banca coloniale.

Contro i vini artificiali. ROMA 19 (N). E' stato distribuito alla Camera il progetto, formulato dai ministri Branca e Guicciardini, per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. Il progetto di legge si compone di nove articoli, il primo dei quali stabilisce che sono da considerarsi come non genuini i vini preparati con materie diverse dall'uva, e quelli che contengono sostanze che non entrano nella naturale composizione dell'uva e del prodotto naturale della sua fermentazione.

Temporali e nevicate. ROMA 19 (N). Stasera si scatenò su Roma un furioso temporale, accompagnato da grandine. La luce elettrica si spense.

TORINO 19 (N). Telegrafano da Cuneo che colà si ebbe oggi una grande nevicata. Sono cadute numerose valanghe nelle valli circostanti. Una delle valanghe invase l'ufficio della stazione ferroviaria di Limone (Piemonte). Non si ha a deplorare alcuna vittima umana. Si lavora attivamente allo sgombero.

Un'altra ne cadde presso Valdieri e seppellì sulla strada provinciale uno spartineve con gli uomini e quadrupedi. Furono spediti soccorsi.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I ricorsi elettorali in lingua slava. Com'è noto fra i ricorsi presentati contro la compilazione delle liste elettorali primitive, ce n'erano 341 presentati da tre avvocati slavi, noti per la viva agitazione che vanno facendo nel territorio, e redatti in lingua slava.

Essendo la lingua d'ufficio del Magistrato l'italiana, in conformità ai deliberati del Consiglio, e in omaggio alle tradizioni secolari del Comune, il Magistrato non trattò quei ricorsi.

Di questo procedimento fu data partecipazione ai tre reclamanti, i quali ricorsero alla Luogotenenza.

E ieri al sig. Podestà perveniva un decreto della Luogotenenza, nel quale si invita il Magistrato civico ad esaminare e trattare sollecitamente i 341 ricorsi slavi, avvertendo che, non uniformandosi a quest'ordine, la Luogotenenza avrebbe preso quei provvedimenti che riterrà opportuni.

La questione come si vede non si presenta nuova. Si tratta di un nuovo assalto che gli agitatori sloveni tentano alla cittadella dell'italianità della nostra regione. Fino ad oggi il Municipio aveva potuto ributtare gli assalitori, fatto forte del buon diritto che gli deriva da secoli di storia, da tradizioni e consuetudini, che un decreto non elimina o snatura.

Polemizzare su questa questione, che per tutti coloro che conoscono la storia del nostro paese fu già risolta, ci appare impresa simile a quella di sfondar usci aperti. Ci limitiamo perciò ad esprimere la sicura fede che anche questa volta al nemico, fatto petulante e audace, il Comune risponderà ricorrendo a tutti quei mezzi che stanno a sua disposizione, affinchè sia salvo il suo diritto storico e siano rispettate le intangibili sue prerogative.

L'agitazione per un «capitanato distrettuale» e il Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale l'on. Venezian riferì intorno alle conclusioni della sottocommissione, cui fu affidato di studiare se e quali provvedimenti abbia a prendere il Comune di frente all'agitazione nel territorio tendente alla creazione di un proprio Capitanato distrettuale.

La sottocommissione non trovò nè necessario nè opportuno un qualche provvedimento, visto che all'agitazione manca qualsiasi fondamento di diritto e di serietà, non essendo ammissibile la divisione delle attribuzioni senza una mutazione dello Statuto e quindi senza l'assenso della Dieta provinciale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Raccolti in occasione del battesimo della bandiera, discutendo «tanecamente», corone 3.60; raccolti in casa V. dalla gentile e vezzosa signorina Pierina, fra i giocatori del venerdì, corone 1.60.

Per le vittime di un infortunio. Ecco le elargizioni finora pervenuteci a favore delle famiglie dei quattro pescatori di S. Croce, vittime del mare:

Maria Schwa. corone 6
E. Traversa » 2
Peritz e Comp. » 50
Zoe, Elda e Italo Levi » 10
Renato e Fanny » 10
Nonna Uccia » 6
Emma e Marcello Garagnani » 2

*** Riguardo a questa sottoscrizione l'egregio capo distrettuale di Prosecco signor Antonio Vidusso, con quella sollecitudine che lo distingue per i suoi amministrati, che egli conosce tutti personalmente e può dirci quindi quali siano meritevoli d'appoggio, ci inviava, a mezzo di due parenti delle vittime, un biglietto, per pregarci di raccomandare caldamente alla generosità dei triestini le vedove e gli orfani.

Noi avemmo il piacere di comunicare al signor Vidusso, che il suo desiderio era stato da noi stessi prevenuto.

L'albero di Natale all'«Albertinum». Alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» pervennero dalla signora Coralia Economo f. 100, e dalla signora Aglaia de Manussi pure f. 100. Inoltre contribuirono per la festa dell'albero di Natale: la signora Angelica Pitteri-Bazzoni con f. 10 e la signorina Argia Zamparo con f. 5.

Elargizioni varie. Una gentilissima benefattrice anonima, in occasione delle feste di Natale, fece pervenire f. 5 alla Direzione dell'ospitale infantile.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dalle signora Sofia de Vrany ed Elena G. de Economo fiorini 50 da ciascuna.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dai signori Vittorio ed Anna Salem pel fondo «Margherita di Savoja» lire 100, per onorare la memoria della loro amatissima zia Nina Mendl-Salem decessa in Galatz.

— All'Asilo infantile israelitico pervennero dai signori Enrico e Marco Salem, per onorare la memoria della loro amatissima sorella Nina Mendl, elargirono fiorini 200.

— La Società della Poliambulanza ci comunica che la Società triestina in azioni per la mondatura del caffè si obbligò ad un versamento annuo di f. 25 a favore della Guardia medica.

Per il pranzo di Natale agli scolari poveri. La signora Maria Imler, conduttrice del restaurant al Giardinetto, si è offerta di fornire gratuitamente nel giorno di Natale il pranzo a 150 fanciulli poveri, che verranno designati dalla Società.

Per provvedere il pranzo a scolari poveri il giorno di Natale alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa madama Alexandra Afenduli f. 5, e dalle sig.re Berta e Laura Mandel pure f. 5.

— A favore della Società degli Amici dell'infanzia, per il pranzo di Natale, ci sono pervenuti, dalla signora Henri Neumann, f. 5.

Per il nuovo Giardino d'infanzia in via dell'Istria. La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 950 per i lavori di spianamento, e di recintazione del fondo destinato al nuovo Giardino infantile comunale in via dell'Istria.

Riconferma. La Delegazione ha riconfermato, per un triennio dal 1. dicembre 1896 in poi, a medico assistente del civico ospedale il dottor Antonio Marcovig.

Per un istituto d'istruzione superiore trascurato. Ci scrive un assiduo:

«Io son vecchio, e ricordo quanto si fece ai miei tempi per ottenere un Ginnasio nella lingua del paese. E nel 1863 lo si inaugurava! Ricordo ora i tuoi articoli in pro dell'istituzione d'una Scuola professionale. E la Scuola industriale ora esiste; e ieri ho letto con compiacenza la relazione dell'inaugurazione della nuova sezione elettrotecnica, che accresce tanta importanza all'istituto. Da tant'anni tutti gli italiani dell'impero stendono le mani ploranti verso Vienna, chiedendo come una suprema carità ciò che loro compete per sacrosanto diritto: una Università degli studi nella nostra lingua nazionale. Ed ho fede che, se vi è un po' di giustizia giusta, anche questo diritto non tarderà a venirci riconosciuto. E la stampa patriottica che con tanta costanza reclama l'istituzione dell'Università e coglie ogni occasione per rettificare ogni falso apprezzamento che a giornali, deputati o ministri male informati scappa dalla penna o dalla bocca, non attenderà molto, io spero, per sfoderare tutti i suoi peana, per intonarli nel giorno che all'ombra del fatidico S. Giusto, l'italiano Ateneo s'ergerà nuovo altare, al quale le generazioni nuove s'accosteranno per sacrificare alla Scienza, nella lingua che i padri e le madri nostre parlarono.

«Ma fino allora, perchè, come si fa, trascurare quell'istituto d'istruzione superiore commerciale, che è la «Scuola superiore di commercio, Revoltella»? Io ho esaminato alcune statistiche, ed ho trovato con somma meraviglia, che la frequentazione è nulla. Pochi, ciascun anno, sono i nuovi inscritti; e di questi pochi, il maggior numero è dato da stranieri.

«Ora due possono essere i motivi di questo collasso permanente in cui giace quell'istituto: o la trascuranza delle corporazioni alla cui tutela esso è affidato; o l'insufficenza dell'istruzione.

«Ma basta guardare l'elenco degli insegnanti in quell'Istituto, per negare il secondo motivo. Resta dunque il primo. Io so che moltissimi giovani cui stava a cuore di avere tante cognizioni teoriche e pratiche, quante bastassero a renderli abili negoziatori, dopo aver assolti i tre corsi del «Revoltella», con loro sorpresa, s'accorgevano che poco o nulla portavano nella valigia delle loro cognizioni; cosicchè appena in quei due anni passati nell'Istituto «Revoltella», essi acquistavano quelle cognizioni ch'erano loro necessarie.

«Questo accenno in linea generale alle condizioni in cui si trovano i giovani all'uscire dall'Accademia, non è esagerato. Per convincersene basta chiedere qualche informazione in proposito ai negozianti che prendono nei loro magazzini giovani che assolsero l'Accademia.

«Si dovrebbe dunque, a parer mio, fondere i due istituti, riducendo l'Accademia a due corsi e aggiungendovi i due corsi dell'Istituto «Revoltella» come obbligatori per tutti coloro che vogliono assolvere un regolare corso di studi commerciali. Il personale insegnante non difetta certamente. Basterebbe che Camera di commercio e Comune s'accordassero coll'autorità scolastica governativa, per ottenere una riforma in questo senso, dell'Accademia di commercio.

«Io ti sottopongo, caro «Piccolo», la mia idea, e tu, se credi, rendila pubblica.

(Segue la firma).

Camera di commercio e d'industria. Ecco il programma della seduta della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo domani alle ore 6½ pomer. 1. Lettura protocollo 4 dicembre 1896. 2. Tassa consegna merci. 3. Nomina giudici arbitri di lista.

Il giubileo del civico Monte di pietà. Domani 21 corr. il civico Monte di pietà festeggia il 50.° anniversario della sua inaugurazione. L'apertura al pubblico seguì infatti li 21 decembre 1846, alla presenza del governatore conte Stadion, che ritirò la prima bolletta di pegno.

Ecco alcuni cenni storici che illustrano l'attività del Monte in questi dieci lustri.

Con Sovrana risoluzione di data 26 settembre 1846 il Comune di Trieste ottenne la concessione d'istituire un proprio Monte di pietà, dotato per intanto del capitale di f. 210.000.

Lo stabilimento venne retto da speciale statuto e regolamento, ed amministrato da apposito organo.

La sistemazione del patrio istituto avvenne sul modello di quello di Venezia, dal di cui regolamento del 1839 furono tratti quasi letteralmente e statuto e regolamento.

Su queste basi il Monte fu condotto dal dott. Carlo Nobile, primo direttore, sino alla di lui morte avvenuta nel 1864. Secondo direttore fu il sig. Santo Stefanutti.

Oltre alle diverse migliorie e riforme introdotte, la nuova Direzione propose e la Delegazione municipale adottò, la concessione ai privati d'istituire cancelli di mediazione tra le parti e il Monte.

Nel 1873 il Consiglio municipale approvò il nuovo statuto per la definitiva organizzazione del Monte che entrò in attività col 1.° gennaio 1875. Pensionato il direttore Santo Stefanutti, venne a tal carica nominato il sig. Siro Monti, officiale della civica contabilità.

I cenni cronologici del Monte rilevano l'atto munificente del podestà Dr. Riccardo Bazzoni che nell'ottobre del 1879 liberava da pegno le coperte del povero, sovvenute fino a fior. 2 e le faceva distribuire gratuitamente sostenendo la spesa dal proprio peculio privato.

Tramontate le pratiche, avviate nel 1881, per la cessione del Monte all'industria privata, nel novembre dello stesso anno il Consiglio municipale adottava diverse riforme, in seguito alle quali veniva posto in disponibilità il direttore Siro Monti e nominava a tale carica Leopoldo Janitti.

Nel 1890 essendo stata traslocata la scuola di Città vecchia da via dell'Ospitale in piazza del Rosario, la Delegazione municipale assegnò al Monte di Pietà anche quella parte delle stabile comunale che fino allora veniva occupato dalla scuola. Per tale provvida misura si ottenne spazio sufficente per il collocamento di circa 50.000 pegni non preziosi, eliminando l'inconveniente fino a quel tempo perdurato di dover restringere periodicamente il deposito pegni per far luogo a quelli di recente assunzione.

Morto il direttore signor Ianitti c'è stato un breve interregno nel quale la carica di direttore fu tenuta interinalmente dal sig. Oscarre Menzel.

Quest'anno il Consiglio provvide a coprire definitivamente il posto di direttore di questo istituto nominando il signor Carlo Panzera, che per lunghi anni aveva coperto egregiamente il posto di liquidatore.

In quest'ultimo anno la direzione del Monte eresse la prima filiale in via della Barriera vecchia, ed è animata dall'intendimento di portare il *Monte* al *piano,* rendendolo in tal modo più accessibile alla povera gente.

Dieci lustri sono adunque trascorsi; speriamo che fra altri dieci i mutati costumi e le migliorate condizioni sociali renderanno inutile e superflua questa istituzione.

I concittadini che si laureano. Apprendiamo che il nostro giovane concittadino signor Giulio Kabiglio, ha conseguito con lode la laurea di dottore in legge alla Università di Heidelberg.

Congratulazioni sincere.

In sostituzione dei doni Natalizi. Riceviamo una lunghissima lista di sottoscrizioni dalla quale risulta che 139 negozianti in commestibili e coloniali hanno versato complessivamente corone 1874 a scopo di beneficenza, in sostituzione dei tradizionali doni Natalizî. Le oblazioni danno da un massimo di 30 corone ad un minimo di 2. Detratte le spese sostenute dal Comitato in Corone 320, sono rimaste Corone 1554, delle quali 640 furono date alla Guardia medica, 320 ai convalescenti poveri che escono dall'ospedale e 594 ai bisognosi della casta agenti in commestibili.

Circolo triestino «Dilettanti filodrammatici». Questo circolo darà, stasera alle 8, nel teatro Filodrammatico, un trattenimento, col seguente programma: *La cavallerizza,* commedia in un atto; *La rassegnata,* dramma in due atti; *I due collegiali,* farsa.

Le canzonette al Politeama. Come già abbiamo annunciato nei giorni 26 e 27 corr. ci saranno al Politeama Rossetti due grandi feste popolari di ballo, con concorso delle canzonette triestine. Queste verranno eseguite dal Coro Cittadino, diretto dal m.o Gius. Sedif e composto di 80 voci, e dalla Banda cittadina diretta dal m.o Pian. Primo premio: medaglia d'oro; secondo: medaglia d'argento.

La prova di velocità del piroscafo «Boemia». Iermattina, alle 10 e alcuni minuti, il nuovo piroscafo lloydiano *Boemia,* il quarantesimo ottavo che sia uscito dall'arsenale del Lloyd, accolti a bordo parecchi invitati, fra cui notiamo il presidente bar. de Kalchberg, il cav. Kodolitsch direttore tecnico dell'arsenale, il cons. aulico bar. Strobach, il cav. de Purschka ingegnere superiore della marina da guerra, il sig. Popper, ingegnere navale presso il comando di marina, il cav. Falke, ingegnere superiore del governo marittimo, il signor Rolland, i signori Florio e Schnabl del «Veritas» inglese, il capo ingegnere Stolfa, il capo ingegnere meccanico Wegschaider, il capo amministratore dell'arsenale signor Giov. Huszak, l'ingegnere meccanico signor Smith e gl'ingegneri navali signori Prinzhofer e Giongo, si staccava dalla boa presso il molo S. Carlo, per intraprendere la sua prova ufficiale. Liberato dagli ormeggi, filò sul grigio mare battuto alla banda di destra da un ostro abbastanza violento, verso il golfo, con la macchina messa, sul principio, a mezza velocità. L'andatura dell'elegantissimo scafo era tranquilla e maestosa e, all'aperto, dove l'onda larga, sotto l'infuriar del vento, s'accavallava impetuosa, il *Boemia* procedeva senza dare il menomo segno di rollio. Soltanto essendo quasi vuoto di acqua, dinanzi alle folate, si piegava un poco sul fianco sotto vento. La costa istriana passava a babordo, in distanza, alquanto velata dalla nebbia e, dinanzi, all'orizzonte viaggiava una flottiglia di variopinte vele chioggiotte; un brigantino, data al vento quanta più tela poteva, pappafichi, randa, velanini e fiocchi, volava sull'acqua come un grande uccello marino in pesca e pone-

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 63

— Essa è ricchissima, disse piano Elena.

— Taci!... il tuo è un pensiero mostruoso... taci!

— Essa è ricchissima e noi siamo tanto poveri!

— Ma restiamo onesti e alteri nella nostra povertà...

Elena lasciò passare alcuni minuti prima di rispondere, come per dare maggior peso alle sue parole. Poi, con la stessa voce calma e dolce:

— Parli della tua poca salute, Rinaldo. Spero bene che t'ingannerai, e che le mie cure e il mio affetto ti conserveranno ancora per molto tempo presso di me... Ma, se dovessi credere... se dividessi le tue paure... le tue pazzie... se dovessi restar sola... hai mai pensato, Rinaldo, a ciò che sarebbe di me?

Egli si fermò all'improvviso e la guardò: vide quella bella testa pallida china sul lavoro; immaginò la disperazione e la miseria di quell'esistenza di fanciulla, se un giorno egli non fosse stato più là per aiutarla.

E stringendola fra le braccia, la baciò sui capelli, con impeto, piangendo e dicendo:

— Mia povera Elena! Povera, cara sorella mia! E' vero, che ne sarebbe di te? Che vita sarebbe la tua?

— Si, hai riflettuto? Fino a che tu resterai con me, vivremo, come hai detto, alteri nella nostra miseria... ma io, che farò?... A quali espedienti, a qual partito disperato sarò ridotta?... Non conosco nessun mestiere... Potrei dare tutt'al più qualche lezione di pianoforte o di disegno a principianti, perchè la mia educazione è stata negletta...

Non è colpa mia, sai bene... E' una conseguenza del disordine in cui ci ha fatto vivere nostro padre... E ancora, troverò queste lezioni? E per non morire di fame, non sarò costretta a entrare come governante in qualche famiglia, dove avranno pietà della mia miseria, o se non troverò altro, a fare la cameriera?

— No, no, ti prego, non dir così.

— Non dico che la verità. Ecco perchè sono stata tanto felice quando ho scoperto l'amore di Margherita per te. Quell'amore è la salvezza per noi tutti che portiamo il suo nome; è l'avvenire assicurato per me! Che parli di delitti o di sacrilegi? Hai forse il potere di leggere nell'avvenire? Sei medico, studi su te stesso i progressi della malattia nervosa della quale soffri; ma sei poi ben certo di non ingannarti, quando ti credi condannato? E l'amore di questa giovinetta, e questa vita nuova di felicità, di lusso e di agi, non può ravvivare il tuo sangue, darti forze sconosciute? Non potrebbe quest'amore essere la tua guarigione?

— Oh! povera fanciulla mia; tu non sai a qual punto sono ammalato!

— Dunque rifiuteresti questa felicità che ti è offerta? Sdegneresti questa fortuna insperata, inaudita, miracolosa?

— Si, diss'egli, con voce ferma: perchè, te lo ripeto, il mio matrimonio con quella fanciulla sarebbe un'azione da miserabile... e fortunatamente, nella mia vita di miserie, non ho un solo rimprovero a farmi, e morrò sorridendo, calmo, felice d'esserne liberato...

— E io?... e io?...

Egli chinò il capo. Era quello l'eterno rimprovero.

— Tu non ami quella giovinetta, pur tanto bella e attraente... Non l'ami, perchè, se l'amassi, non parleresti come fai, e saresti debole al cospetto del tuo cuore.

Egli impallidì lievemente, e disse, con voce bassissima:

— No, non l'amo, e non voglio amarla...

Quel colloquio lo faceva soffrire visibilmente, lo opprimeva. Si alzò, con l'intenzione di sottrarvisi.

— Ascoltami bene, diss'ella, voglio che ci diciamo una parola decisiva!

Rifiuti?

— Sì

— Ti do otto giorni di tempo per cambiar parere. Se entro otto giorni non hai preso un'altra risoluzione...

— Che cosa farai? chiese egli, paventando di nuovo.

— Ti lascerò, per andar a viver lontana da te, sola, al caso...

— Non farai questo.

— Sono libera. Tu non hai alcun potere su di me. Te lo giuro, per le sole cose a cui credo, per il mio orgoglio e la mia ambizione, ti giuro, t'abbandonerò, partirò...

Si teneva ritta davanti a lui, e lo dominava, povero essere debole! con lo sguardo superbo e minaccioso. Egli la conosceva bene; sapeva esservi in lei un'energia indomabile; sapeva che, in qualunque modo, a traverso a tutti gli ostacoli, ella avrebbe saputo giungere allo scopo. Eppure volle resistere.

— Se parti, se mi lasci solo, sai bene che morrò un poco più presto, disse dolcemente.

(Continua)

e il contrasto tra la vecchia e pittoresca navigazione a vela e il vapore; questo vinceva nel confronto. Il *Boemia*, la cui macchina, in quella spiegava tutta la sua forza, in breve si lasciò addietro il brigantino, che gli passò vicinissimo a tribordo con la fierezza di chi cedendo non si umilia. Uno splendido quadro presentava il golfo, agitato, per i continui rifòli, come da un'immensa respirazione; l'orrizzonte era segnato da una striscia opalina, il resto degradava in un'infinitesimale finezza di toni grigi. Una decina di gabbiani, ora abbandonati sul vento con ali tese, ora svolazzanti, inseguentisi con giri e sghimbesci, seguivano il piroscafo nella sua corsa, sovrastando quasi alla poppa. I loro stridi si confondevano ai sibili delle sartie.

Alla 1, il piroscafo, dopo aver fatto alcusi giri per provare il timone — mosso da due forze combinate, il vapore e l'idraulica — ubbidientissimo raggiungeva quasi l'altezza di Rovigno e il *lock* segnava una velocità di miglia 18.9 all'ora: velocità massima raggiunta durante la prova. La media, tenuto conto del tempo non favorevole, venne stabilita in miglia 17.8, mentre la media richiesta è di 16 miglia. All'altezza di Rovigno, il *Boemia* volse la prora verso Trieste per il ritorno, e gl'invitati si raccolsero nel salone del primo posto, dove venne loro offerto un *déjeuner*. Allo *champagne* fu data la stura ai brindisi; parlarono il bar. Kalchberg, il barone Strobach e il cav. de Purschka. Il primo, brindato alla salute dell'imperatore, bevette alle prospere sorti della società, rilevando come il Lloyd sia sempre sulla via del progresso e come anche quest'ultimo battello sia documento della sua progressiva vitalità. Il bar. Strobach, accennato scherzosamente a Shakespeare, che fece della Boemia un porto di mare e al fatto che oggi uno splendido legno che porta il nome di quella provincia al mare viene affidato, portò un brindisi al cav. Kodolitsch e a tutti coloro che cooperarono alla costruzione del nuovo battello, augurando prossima la desiderata congiunzione ferroviaria di Trieste all'interno. Il cav. de Purschka bevette al presidente del Lloyd bar. Kalchberg.

Finito il *déjeuner*, gl'invitati si dispersero per le varie sale, che sono tutte veramente belle, decorate con gusto squisito. Nel primo posto, la sala è di stile barocco, elegantissima, e nell'insieme si presenta bene in carattere e molto estetica. Vi si trova un pianoforte del fabricatore Bremitz, fornito del comodissimo nuovo congegno patentato per riporre la musica: una cassetta automatica che s'apre sopra la pedaliera. Il fumatoio è di puro e perfetto stile vecchio tedesco, con la caratteristica stufa di porcellana e una collezione di boccali dell'evo di mezzo collocati, in giro, sulla cornice della medesima. Il salone è ricchissimo, di stile impero, decorato, non soltanto con lusso, ma con senso artistico e molta proprietà. Vi corrono intorno finestre chiuse da cristalli molati, fiancheggiate da colonnine di alabastro tra le quali sono appese lampade elettriche foggiate a fiaccole, in metallo dorato e vetro, di un effetto meraviglioso. Nel mezzo è una tavola lunga, ai lati sono disposte parecchie tavole minori. Le tappezzerie, gli ornamenti, fin nei menomi particolari, tutto corrisponde allo stile impero e con tanta perfezione e così esteticamente che meglio non si saprebbe immaginare. Queste sale si trovano nel centro del bastimento; altre sale ha il primo posto a poppa; un salone e un fumatoio, molto eleganti anche questi. Nel secondo posto il lusso non manca, ma la decorazione, naturalmente, è molto più modesta che nel primo.

Le cabine sono bellissime, comode, provvedute di tutto il desiderabile *comfort*. Per lo più contengono due letti; ve ne sono di quattro letti, veri salottini, destinati eventualmente per famiglie. A bordo c'è posto per 124 passeggeri di I classe, 40 di seconda e 337 di terza.

Visitando la macchina, si resta sorpresi per la sua imponenza; in movimento è spaventevole. Tutte quelle masse di ferro che si abbattono, spingono, girano con continua vece, tra il frastuono e il sibilo di dieci macchine ausiliarie e di pompe, danno la vertigine. La macchina è a triplice espansione; il diametro dei cilindri è di 35 pollici e $1/2$ per l'alta espansione, 57 per la media e 92 per la bassa, con una corsa di 54 pollici. La superficie del condensatore è di 7200 pollici quadrati. Nel riparto macchine notiamo due pompe d'aria, 2 pompe d'alimento, 2 pompe di sentina, una pompa per servizio di macchina, una per bagni e latrine, una centrifugale e di circolazione doppia, una di zavorra; un cavallino, due pulsometri, un condensatore ausiliare, due macchine elettriche *compound*, un visibilio insomma, da perdervi la testa. Le caldaie sono quattro, tubolari a tiro forzato, sistema Howden, la cui superficie riscaldata è di 11400 piedi quadrati; la graticola è di 280 piedi quadrati. Il camino ha 9 piedi di diametro.

Riguardo allo scafo del *Boemia*, eccone le misure: lunghezza fra le perpendicolari, 379 piedi e 4 pollici; larghezza fra le corbe, 45 piedi e 3 pollici. Il puntale è alto 30 piedi e 6 pollici. Il tonnellaggio brutto totale è di 4318.06 tonnellate e il tonnellaggio registro netto, 2351.97 tonn. Il pescaggio massimo è di 23 piedi e 10 pollici; il dislocamento di 7600 tonnellate. La capacità di carico è di tonnellate 4000.

Riguardo alla mattatura, il legno ha due alberi a *scooner*. La classe + 100 al *Spardak*. Da ultimo, il *Boemia* possiede 8 imbarcazioni insommergibili.

Il comando di bordo è composto del primo capitano signor Vidos, del secondo signor Leva e del terzo signor Corvin.

Il bastimento venne costruito sotto la direzione degli ingegneri Stolfa, Prinzhofer e Giongo e le sue macchine sotto quella dell'ing. signor Smith. I lavori di falegname e di tappezziere furono eseguiti sotto la direzione del signor Tamaro. Le pitture, bellissime, sono opera del pittore Hohenberger.

Esaurite le prove, che corrisposero pienamente, il *Boemia* s'ancorò alla boa del molo S. Carlo alle 4 e mezzo pomeridiane. Pioveva a dirotto.

«Novelle e poemetti». Come vi ricordate, lettrici gentili, è questo il titolo di un bellissimo volume di «Haydèe», contenente una raccolta di delicati racconti, di bozzetti affettuosi e di originali poemetti in prosa. Il libro, publicato dagli editori Roux e Frassati di Torino, ha avuto un vero successo letterario; e la critica ne disse un mondo di bene. Ora vi si aggiunge la notizia del suo successo librario: tanto che ieri, di questo simpatico libro, tanto adatto per un regalo alle signorine, è uscita la seconda edizione.

Aumento d'illuminazione. Fu deciso l'aumento dell'illuminazione pubblica della via Fabio Severo e di Cologna. A tal uopo la Delegazione votò la spesa d'impianto di f. 1664.09, per otto nuovi lampioni e quella ricorrente di f. 164.08 per la illuminazione. Inoltre fu votata la spesa di f. 80.79 per la collocazione d'un nuovo fanale in via Rossetti e quella ricorrente di f. 31.32 per l'illuminazione.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono votate le seguenti spese: di f. 51.23 per lavori nelle stanze d'ufficio nell'Economato; di f. 53.71 per l'introduzione della luce incandescente nella scuola reale ed in alcune stanze del Magistrato; di f. 32.66 per lavori nell'ufficio della revidenza tecnica; di f. 24 per l'acquisto di due violini ad uso della scuola di Cattinara; di f. 269 per riparare le grondaie e per altri lavori nella pescheria; di f. 52.80 per l'acquisto di vestaglie e di berretti ad uso degli affossatori del cimitero; di f. 104 per l'acquisto di 13 mantelli da pioggia ad uso degli addetti allo stabilimento di disinfezione e delle guardie sanitarie; di f. 15 per collocare nel quartiere del portiere del Magistrato una stufa.

Echi della disgrazia nelle acque di Santa Croce. Ieri alle 3, la commissione giudiziaria, composta del segretario di Consiglio sig. Petronio, del praticante legale dott. Rusca e dei periti marittimi signori Schiavoni e Demartini, si recò alla riva della Sanità, per procedere ad un esame del «topo» *Rauf*, allo scopo di stabilire se vi si riscontrassero traccie d'abbordaggio o altro, oppure se fosse stata possibile la sommersione per difetto di costruzione.

I periti presenteranno domani il loro rapporto. Si dice che nulla abbiano trovato che autorizzasse nemmeno la più lontana supposizione di violenze usate al «topo». Questo tipo di battello, a detta di tutti i marinai, è dei più facilmente sommergibili; basta un colpo di vento ed un istante di disattenzione in chi governa la vela e la scotta, per determinare il capovolgersi. Una volta pieno d'acqua, il battello, in balìa delle onde, riprende facilmente la linea verticale, continuando a galleggiare a fior d'acqua. Una supposizione attendibile è dunque che i quattro infelici, in seguito al capovolgersi del battello, fidando nella loro bravura al nuoto, che era conosciuta, abbiano tentato di guadagnare la riva e causa il freddo intenso che faceva quella notte, siano loro mancate le forze. Nella vela poi furono riscontrate grandi macchie di vino, il che lascia adito anche alla supposizione che i disgraziati ne avessero bevuto un bicchiere di troppo.

L'attività della Cassa distrettuale. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 336 casi di malattia; furono dichiarati guariti 352; rimangono in cura 866. Tra questi si contano 195 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 8218.54 corone.

Per Capodistria. Oggi nel pomeriggio, se il tempo lo permetterà, il piroscafo *S. Nazario C.* intraprenderà una gita per Capodistria. Partenza alle 2.20, ritorno alle 5.30 pomeridiane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 17 il suo viaggio da Singapore per Penang.

Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse a Bahia il 18 corr.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Trieste, giunse ieri a Bombay.

Un «bark» in pericolo. Il locale Governo marittimo ricevette da Cadice il seguente rapporto del capitano G. S. M. Stuch, comandante del *bark* austro-ungarico *Dub*, in data del 5 corr.

«Martedì 1. dicembre, trovandomi a ponente-maestro dal capo San Vincenzo, fui colto da un violentissimo fortunale con mare furioso ed incrociato, che fece rapidamente aumentare l'acqua in sentina e costrinse l'equipaggio a lavorare alacremente a due pompe senza poterla dominare, per modo che in breve sormontò il paiuolo. Vedendomi in imminente pericolo, poggiai in fil di ruota verso il capo suddetto, ed avendo riconosciuto in vicinanza il brigantino italiano *Nostra Madre*, comandato dal capitano Giovanni Consigliere, gli segnalai il funesto caso accadutomi. Egli, appena riconobbe il mio stato pericoloso, sollecitamente poggiò e mi accompagnò tutto quel giorno e tutta la notte fino alle 8 ant. del 2 corrente.

Col mezzo di segnali gli feci quindi conoscere che dominavo l'acqua e lo ringraziai del suo comportamento veramente marino. Messosi egli tosto all'orza con mure a dritta, ci scambiammo più volte i saluti di bandiera. In presenza di una condotta tanto esemplare e premurosa, io mi sento in dovere di pubblicare il presente rapporto onde porgere le meritate lodi ad un sì bravo capitano ed onorare insieme la marina a cui appartiene».

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 12 al 19 corr. vennero denunciati 18 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 32) 8 casi di morbillo, 6 di scarlattina 1 di vaioloide verificatosi a bordo, 5 di febbre tifoidea, di cui 8 arrivati da altri paesi e 1 di febbre puerperale. Morirono 5 di morbillo, 2 di scarlattina e 2 di difterite e croup.

Quartetto Heller. Perdurando l'indisposizione del maestro signor Heller, il primo quartetto, che era annunziato per domani sera, fu rimandato a lunedì 28 corrente.

Teatro Fenice. La compagnia dramatica Bratti-Merazzi darà oggi in questo teatro due rappresentazioni alle quali prenderà parte la piccola attrice concittadina *Iwonne Amore.* Nella prima, alle $3^1/_2$, si daranno: il monologo *La sentinella*, le scene intime *La lettera al Padre eterno* e la commedia in 3 atti *Il 4.o comandamento.* Di sera, alle $7^1/_2$, di nuovo il monologo *La sentinella* poi la commedia in 2 atti di Giacinto Gallina: *Così va il mondo, bimba mia!* e finalmente la farsa *Il mio tabarro.*

Pubblicazione musicale. L'editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato: *La serenata del paggio*, di C. Nani, pezzo per mandolino o violino e pianoforte.

Incendio all'ospedale. In aggiunta all'esauriente narrazione da noi data su tale notizia nell'edizione serale di ieri, riepiloghiamo qui il fatto, che per fortuna non assunse gravi proporzioni, aggiungendovi quegli ulteriori particolari che sono venuti di poi a nostra conoscenza.

Come già abbiamo narrato, il nuovo asciugatoio del nostro civico ospedale si trova da qualche giorno in riparazione, cosicchè la biancheria da asciugarsi veniva portata nel vecchio asciugatoio, situato nei sotterranei, dalla parte di via del Boschetto, e precisamente sotto le sale di osservazione.

Tale asciugatoio consta di un magazzino col soffitto a volto, le finestre del quale munite di inferriata, bassissime, guardano a livello del cortile-giardino dell'ospedale. Lungo la parete che fronteggia le finestre sono collocati i diversi riparti, nei quali entro appositi cassetti, viene posta la biancheria ad asciugare; di sotto passano i tubi del calorifero. I riparti sono divisi l'uno dall'altro mediante tramezzi di legno.

Erano parecchi anni che questo asciugatoio, piuttosto deficiente, non veniva adoperato; il nuovo, che si trova nel fabbricato stesso in cui sono le lavanderie, è provvisto esaurientemente di quanto abbisogna per il lavoro dell'ospitale, è fabbricato con tutte le innovazioni, ed è quasi impossibile lo svilupparsi di un incendio.

Ieri, circa l'una e mezzo del pomeriggio, la lavandaia Teresa Dugolin, addetta allo stabilimento, si recava con una compagna nell'asciugatoio vecchio, appunto per dare un'occhiata alla biancheria. Aprirono uno dei cassetti nei riparti, e s'immagini il loro spavento allorchè videro sprigionarsi da quell'apertura una densa nube di fumo, e sentirono l'acre odore di bruciato. Ambedue corsero fuori chiamando aiuto; la Dugolin incontrò il capo-famiglio Vittorio Piechel e gli espose il fatto; egli allora corse a telefonare all'appostamento principale dei vigili.

Nel frattempo l'altra lavandaia era andata in cerca del fuochista Nicolò Bernardis, il quale, recatosi nell'asciugatoio, già pieno di fumo, apriva i rubinetti del calorifero, per lasciar libero sfogo a tutto il vapore, allontanando così il pericolo di un' esplosione.

Subito dopo sopraggiungevano il macchinista Francesco Fabbro, l'economo del pio luogo sig. Ferdinando Sissul, l'amministratore dott. Celestino Morack, e tutti gli impiegati, nonchè i famigli addetti all'ospedale e si davano ad asportare la biancheria, cercando di salvarne quanta più fosse possibile. A questo lavoro contribuirono molto coll'opera loro la signorina Carolina Sbrovazzi, soprastante alla cucina ed i capi famigli Vittorio Piechel e Teodoro Hullovetz.

Il fuoco, a quanto si potè arguire, si era appreso per effetto del grande calore ai tramezzi di legno dell'asciugatoio, i quali, vecchi ed asciutti, arsero con estrema facilità; le fiamme poi si erano rapidamente propagate ai cassetti della biancheria, trovando così novello incremento. Il densissimo fumo sviluppatosi, empì in breve tutto il magazzino ed i corridoi esterni, non trovando bastante sfogo dalle piccole finestre dell'asciugatoio.

Poco dopo, e precisamente all'1.50 giungevano, con due treni, i vigili dell'appostamento principale nonchè il rinforzo del posto di S. Giacomo. Li dirigevano il comandante ingegnere Chadouin ed il sottocomandante signor Weiglein. L'incendio era allora nel massimo suo sviluppo, ed il lavoro dei nostri vigili principiò, come sempre, attivo ed energico, sebbene difficilissimo. Vennero aperte tutte le porte dei sotterrani e tutte le finestre dei magazzini adiacenti affinchè potesse meglio dissiparsi il densissimo fumo, che si era diffuso dappertutto, togliendo il respiro ai vigili che si sforzavano di avvicinarsi al punto ove più forte covava l'incendio.

Nel frattempo, per saggia misura di precauzione, si dava l'ordine al capo-famiglio Teodoro Hullovetz di provvedere al trasporto dei ricoverati nelle sale d'osservazione, le quali, come abbiamo detto, si trovano sopra il vecchio asciugatoio. L'ordine fu prontamente eseguito da tutti i famigli, con le cautele necessarie per non allarmare e spaventare gli infelici. Con varî pretesti essi vennero trasferiti in altre sale della otttava divisione.

Dopo un'ora e mezzo di assiduo lavoro, l'incendio venne spento ed ogni ulteriore pericolo allontanato.

Sul luogo comparvero il dirigente il magistrato signor Gandusio, il cons. di governo cav. Busich, gli onorevoli Spadoni, Edgardo ed Augusto Rascovich e Banelli; il presidente del Collegio medico dott. Manussi, il primario dott. Canestrini. e molti altri medici. Il comandante in capo delle guardie di p. s. Göhl, e l'ispettore distrettuale Baatz vegliavano al mantenimento dell'ordine con diversi ispettori e guardie di p. s., fra la gran folla radunatasi sul luogo.

Il danno finora non è ancora precisabile, giacchè prima bisogna fare un bilancio della biancheria; ma a quanto può risultare da un calcolo approssimativo, si ritiene che si aggiri fra i 6000 e 7000 fiorini, coperti però da assicurazione.

I vigili, verso le quattro, si ritirarono; per ogni evenienza, rimasero sul luogo, ancora fino a sera, alcuni uomini ed un capo.

I veglioni al Politeama Rossetti. Proprio così. Il carnevale è alle porte: un carnovale, come si sa, di nove settimane; periodo caro ai gaudenti... d'ambo i sessi, compreso il sesso... lottesco, — uggioso ai nevrostenici, alla gente che va al caffè alla sera per leggere i giornali, a quelli che sono a corto di quattrini ed anche a quelli che hanno progettato delle riforme economiche, con le quali fa uno spiccato contrasto l'invito alla follia, al riso, al piacere che vien pôrto dal saltellante e bizzarro Nume, tutto rumoroso di tamburetti e sonagli, tutto luccicante di orpello.

Frattanto, il manifesto dei veglioni al Politeama è comparso. Ci saranno, alle domeniche e feste i soliti balli popolari, con *tombola* nel pomeriggio (altro che riposo domenicale!) con *maschere* alla sera. E ci saranno inoltre sei veglioni del mercoledì, e precisamente nei giorni — o meglio nelle notti — 20 e 27 di gennaio; 3, 10, 17, 24 di febbraio. Poi, naturalmente, al giovedì grasso, che sarà il 25 di febbraio, *cuccagna*; e al lunedì, 1. di marzo, a tradizionale festa dei fiori. Suoneranno a questi veglioni, la Banda Cittadina e l'orchestra Molini.

Anche quest'anno nelle gradinate di pie-piano verranno costruiti i nuovi palchetti, simili ai palchi stabili.

Cronaca del tempo. Settimana estremamente piovosa quella trascorsa con grande variabilità nella temperatura: Venerdì mattina i monti circostanti erano coperti di neve e la temperatura era discesa a cent. 2.4, ieri mattina poi con uno scilocco opprimente spiccava un salto e stava a cent. 12.2. Dieci gradi di differenza a poche ore di distanza. Il barometro è basso sul 753. Dal bollettino meteorologico si rileva che ieri è piovuto a Gorizia, Riva, Leopoli, Ungvar e Palermo; è nevicato a Kaiseslautern e Bamberg, nebbia a Vienna e Cracovia. La città più fredda è Graz con 0.5, la più calda è Malta con cent. 15.7. Le probabilità sono per la continuazione dei cattivi tempi. Del resto domani entriamo ufficialmente nell'inverno.

A proposito del solstizio d'inverno: Ieri sera, verso le 7, s'ebbe un temporale d'estate, con pioggia torrenziale, lampi e tuoni. Parecchie strade erano allagate.

Furto di oggetti preziosi. L'altra sera, ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nella camera da letto di Teresa vedova Castellani, proprietaria di un traffico di tabacchi in via del Solitario N. 28, e rubarono da un armadio, una collana e un orologio d'oro, un anello d'oro con brillanti, un paio di orecchini e due braccialetti d'oro, come pure alcuni francobolli postali, nonchè l'importo di fior. 40; in tutto un valore di fior. 235.

Carradore disgraziato. Antonio Furlan, d'anni 49, abitante in via S. Cilino N. 16, è addetto in qualità di carradore alla fabbrica di birra Dreher. Ieri, verso le due del pomeriggio, egli si dirigeva verso la città, conducendo un carro tirato da due buoi, sul quale stava un gran cassone quadrato, vuoto, che serve a trasportare ghiaccio, legna, materiali ed altro. Giunto di fronte agli uffici della Tram, il Furlan volle salire sul carro, ma nel far ciò, pose il piede in fallo, scivolò e cadde. Sfortunatamente la ruota posteriore del carro gli passò sul collo del piede destro. Accorse tosto in suo aiuto il signor Francesco Cimadori capo-movimento al Tram, che aveva veduto il poveretto cadere, e si diede d'attorno per prestargli le prime cure. Poi, siccome il Furlan gemeva per il dolore, il signor Cimadori lo fece porre in una vettura e lo accompagnò egli stesso all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione. I medici constatarono che il Furlan aveva riportato frattura del piede destro, nonchè una ferita lacero-contusa allo stesso.

Carradori brutali a Barcola. Ieri, poco dopo il meriggio, i carradori Giovanni Saudat e Natale Okretic, uscivano coi loro carri carichi di botti di vino dal magazzino della ditta Lipsicich di Barcola. Sia perchè il peso dei carichi fosse troppo, sia causa la strada, oltre ogni dire melmosa, fatto sta che i cavalli procedevano a stento, tentando anche di tratto in tratto di fermarsi, senonchè i due carradori, che erano alquanto alticci, li incitavano e con la voce e con la frusta, ma ad un certo punto, stanchi di svociarsi, voltarono il manico di questa e si diedero a percuotere le povere bestie in modo veramente barbaro.

Alcuni passanti rivolsero loro qualche osservazione, ma i carradori risposero arrogantemente.

Intanto erano giunti davanti all'ufficio postale di Barcola, dove ha sede anche il comando delle guardie di finanza, da dove appunto usciva il respiciente Nicich. Questi, vedendo la brutalità con la quale venivano percosse quelle povere bestie, intimò ai due uomini di fermarsi e di declinare le loro generalità. Il Saudat, che fu il primo interrogato, si rifiutò formalmente di rispondere ed alle insistenze del respiciente di finanza, s'intromise, non chiamato, certo Enrico Calligaris, il quale, in unione al Saudat, cercava di potersela svignare col carro, mentre il respiciente di finanza ne li impediva.

Mentre seguitava fra loro il dibattito, scesero dal tramway il capo distretto di Barcola e il sergente della gendarmeria Zanmarchi i quali si presentarono agli eccedenti e li invitarono a declinare il loro nome, ma quelli, lungi dal calmarsi, si irritarono ancora di più e si ostinarono a non voler rispondere. Il Saudat anzi si staccò dal gruppo e diede di piglio ad un sasso abbastanza grosso, con l'intenzione, come poi disse, di scagliarlo contro il sergente. Questi allora lo dichiarò in arresto e con lui arrestò pure il Caligaris, che, durante la discussione, prestava aiuto in tutti i modi al Saudat.

Condotti al corpo di guardia, furono assunti a protocollo e quindi condotti agli arresti, mentre il Natale Okretich, venne rilasciato in libertà.

Durante il lavoro. Giorgio Grusovin, d'anni 25, cocchiere, abitante in via di Cologna N. 15, ieri, alle 4 pom., stava scaricando della merce da un carro, quando un collo gli scivolò di mano e gli cadde sul piede sinistro. Sorretto dai compagni, fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò sul piede sinistro una contusione. Ottenute le cure necessarie, fu poi accompagnato al suo domicilio.

Per truffa. Rileviamo che l'altro giorno dall' ispettore degli agenti di p. s. Petronio, venne arrestato, ove dimorava, in via Nuova, l' agente di commercio Carlo G., d' anni 20, da Trieste, e ciò perchè ricercato dal locale Tribunale, quale presunto autore di una truffa, che sarebbe stata da lui commessa a danno del sig. S, in questa città.

Tradotto nel consesso del giudice istruttore, dott. Kramer, il G., dopo essere stato assunto ad esame fu passato alle carceri di via Tigor.

Arresto di un ricercato. L' altra sera, poco dopo le 8, l' ufficiale di polizia sig. Titz, assistito dagli agenti Moretti e Köhler, procedeva all' arresto di certo Michele di Matteo Plesser, d' anni 42, sarto, da Mariensaal nel distretto di Klagenfurt, e ciò perchè egli era ricercato dal Tribunale di Lubiana, sotto imputazione del crimine di furto, che sarebbe stato da lui commesso in quella città.

Arresto di un latitante. In via del Belvedere vennero arrestati lo stalliere disoccupato Francesco Jeglich, d'anni 18, da Lubiana, e certo Carlo Zalar, d' anni 26, vagabondo ben noto ai registri di polizia, più volte punito e ricercato dal locale Tribunale per crimine di pubblica violenza da lui commesso contro una guardia municipale circa tre mesi fa.

Quest' ultimo dalle carceri ove si trovava, era stato passato all'Ospitale civico per la cura d'una malattia subentratagli e di là aveva trovato il modo di fuggire, rendendosi latitante.

Ammalati sulla via. Ieri mattina, alle 11, certa M. M., d'anni 69, abitante in via del Rivo N. 4, mentre rincasava, cadde a terra colta da male improvviso. Sollevata da alcuni vicini, fu accompagnata al suo domicilio, e si telefonò poi alla Stazione centrale di soccorso. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, prodigò alla sofferente le opportune cure.

Ieri mattina, alle $8^1/_2$, Orsola Martincich, d'anni 69, abitante in via Rossetti N. 4, si recava a fare alcune spese nella drogheria Iellersitz, all' angolo della via Rossetti con la via dell'Acquedotto. Appena uscitane, fu colta improvvisamente da malore e cadde a terra. Sollevata da alcuni passanti, fu trasportata in un portone vicino e dalla drogheria suddetta fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Giunse poco dopo il medico d'ispezione, il quale, dopo aver prestato alla sofferente le cure necessarie, la fece trasportare al suo domicilio.

Ieri, poco prima delle 3 pom., una guardia di p. s. d'ispezione in via Stadion, vide una povera vecchia, tutta tremante, che si teneva aggrappata ad un colonnino. Interrogata, costei rispose in modo assolutamente incomprensibile percui si ritenne opportuno collocarla in una vettura e condurla alla Stazione centrale di soccorso, dove fu visitata dal dottore d'ispezione, il quale trovò la poveretta in preda ad un forte attacco d'asma. Ottenuti i soccorsi necessari e rimessasi alquanto, potè fornire le sue generalità. Chiamasi Margherita Corovacich, di anni 57, abitante in via del Crocefisso N. 7.

Lesioni accidentali. Il ragazzo undicenne Rodolfo Sivitz, abitante in Rozzol N. 598, ieri, alla $1^1/_2$ pom., si recava alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacero-contusa al padiglione dell' orecchio sinistro riportata accidentalmente.

Il facchino Andrea Bolle, d'anni 28, abitante in via dell' Istria N. 55, ieri mattina verso le 10 riportò accidentalmente una ferita al dito mignolo della mano sinistra.

Vittorio Leita, d' anni 14, vermicellaio, abitante in via San Servolo N. 4, ieri, alle 2 pom., riportò una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Caduta. Iersera verso le 7 e mezzo, l'operaio A. Markovich, di 38 anni, cadde sulla pubblica via e riportò una ferita alla fronte. Venne accompagnato all' Infermeria Treves, ove la ferita gli fu lavata e fasciata, dopodichè il sofferente fu condotto all'ospedale.

La storia delle melarancie. Venne arrestato il carradore Silvestro Terdina, di anni 35, dalla Carniola, perchè trovato in possesso di alcune melarancie derivanti da furto.

Ladri botanici. Ieri notte, a Sant'Andrea, venne rubata una pianta denominata «Alies niegra» del valore di quattro fiorini.

Vagabondi, disoccupati e accattoni. In seguito a disposizione data dal commissariato di via Scussa, ieri mattina da quegli organi di p. s. venne eseguita una perlustrazione per tutto il distretto, che ebbe per risultato l'arresto di alcuni vagabondi e disoccupati ben noti ai registri di polizia — fra i quali Francesco Pertot, di anni 21, da Trieste — i quali si aggiravano per il rione.

Furono tradotti al commissariato, ove furono assunti ad esame. Vennero poi passati alle carceri a disposizione della Pretura penale.

In piazza del Fieno venne arrestato ieri mattina il facchino Francesco Z., d'anni 19, da Tomai, perchè si aggirava in modo sospetto. Fu assunto ad esame al commissariato di via Scussa e poi rilasciato in libertà.

Venne arrestato, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza, il villico Francesco Cok, d'anni 42, dalla Carniola.

Lotto. Estrazione del 19 corr.

Trieste	19	60	3	30	7
Linz	66	54	2	13	87
Innsbruck	25	30	85	87	90

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.2, ore 2 pom. 15.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.1— — Oggi: Alta marea 8.28 ant., 10.44 pom.. Bassa marea 2.57 ant., 3.57 pom.

Ogni giorno una. Il medico ordina ad un ammalato due cataplasmi sul corpo, uno per parte. Il giorno dopo trova che l'ammalato se ne è applicato uno solo.

— Vi avevo ordinato due cataplasmi, uno per parte; perchè ne avete messo uno solo?

E l'infermo con voce straziante:

— Di qui non ce n'era bisogno: da questa parte dorme mia moglie!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19. Decembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 232.75 Rubli 216.50, Rendita Italiana 91.60 (La Chiusa precedente notava: 233.30, 216.30, 91.80). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.67, Rendita 97.20, Meridionali 663.—, Mediterranee 513.50. (La chiusa precedente notava: 104.65, 97.40, 666.—, 514.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.45, poi 93.10 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.47, Italiana 93.40, Spagnuola 58.53 Banche ottomane 536.—, Lotti Turchi 103.50, (La Chiusa precedente notava: 102.47, 93.70, 59.23, 531.50, 104.—).

Qui: Rendita Italiana da 90.40 a 90.80, Credit da 371.— a 372.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a $9.54^1/_2$, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.98 a 11.99, Londra 119.85 a 120.15, Francia 47.45 a 47.60 Italia 45.30 a 45.50, Banconote italiane 45.35 a 45.50, Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 101.20 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.35, Credit 370.50 a 371.50 Italiana 90.50 a 90.75, Lotti turchi 52.25 a 53.—, Serbi 35.— a 35.50, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.30.

PARIGI 19. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 630.50, Debeers 732.—, Buffelsdoorn 44.—, Chartered 64.—, East Rand 90.50, Goldfield 218.—, Mozambique 31.50, Randfontein 55.50, Sheba 51.—, Transwaal 34.—, Oceana 29.—. sost.a.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 decembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Imperatrix	28/12	Scaricazione
9	Semiramis	23/12	»
12 a	Paros	19/12	Caricazione
12 b	Minerva	22/12	Scaricazione
13 a			
13 b	Roma	23/12	»
14	Bathory	22/12	»
17	Andalusian	25/12	»
21			
22	Powhatan	22/12	»
24			
Molo I	Deveron (vel.)	24/12	»
»			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

COMUNICATO.

Ritornato da un viaggio, trovai con piena soddisfazione regolati e pagati i danni da me sofferti in seguito all'incendio avvenuto nella mia realità in Chiarbola Superiore N. 234 assicurata presso le spettabili Compagnie d' assicurazione Viennese, North Britisch and Mercantile e Slavia, alle quali porgo per la loro correntezza i miei sentiti ringraziamenti.

GIOACHINO VENEZIANI.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza per appalto anche non pratica. Via Beccherie 5. Appalto-Lotto. 2482

Ricercasi prontamente venditrice appalto, diverse cameriere Restaurant. Agenzia Farneto 6. 2480

Ricercasi prontamente abile lavorante biancheria. Indirizzo Piccolo. 2442

Ricercasi cuoca abile lavori di casa, con buoni attestati, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2452

Ricercasi ragazzo con paga per negozio manifatture Giovanni Pekic. Barriera vecchia. 2440

Una casa in legnami ricerca un agente con perfetta conoscenza dell'articolo. Rivolgere offerte A. B. fermo posta. 3268

Si ricerca un praticante con conoscenza della lingua tedesca. Offerte P. S. ferme posta. 2268

Maria Rimpl, ventenne, tagliatrice sarta, tedesca, splendidi attestati, arrivata Trieste, cerca posto primaria sartoria, preferibilmente famiglie tedesche. Indirizzo Sanità 11, III piano, 8 2352

Ragazzo che conosce tedesco ed italiano cerca posto come praticante presso ditta commerciale. Indirizzo al Piccolo. 2455

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2090

Corrispondente tedesco, italiano, impartisce lezioni nelle sopradette lingue Indirizzo Piccolo. 2294

Autorizzata scuola danza Chiozza 5. Oggi lezione dalle 4 alle 10. Tombola con regali valore. Affittasi la sala durante Carnovale a Società, condizioni molto favorevoli. 2374

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8, divertimento 6. Affittasi per Società, cene. Modugno. 2461

AFFITTANZE

Affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina; nei pressi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 2493

Affittasi 1, 2 Camere, cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, Via Nuova 20. 2486

Affittasi stanza ammobigliata. Via Farneto, 33 pianoterra destra. 2488

Affittasi per febbraio, elegante quartiere, posizione centrica, 10 stanze, 2 camerini, e cucina. Indirizzo al Piccolo. 469

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa, per signore, volendo costo. Via Caserma 12, II piano destra. 2418

Affittansi due stanze ammobiliate, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2261

Affittansi due stanze vuote, palchetti, soleggiate, stufa, comodo cucina, prontamente. Via della Valle 4, I. 2444

Affittansi bellissime stanze elegantemente ammobiliate con stufa. Via Molin piccolo N. 1, II p. 8. 2481

D'affittare 2 stanze, volendo ingresso libero. Via Commerciale 18. 2439

Quartieri d'affittare 24 febbraio, 24 agosto. Mediatore Caffè Rossetti. 2445

Quartieri affittansi lusso grandi piccoli, prontamente e 24 febbraio. Rivolgersi Farneto 5. 2489

Magazzini vastissimi, con granaio; accesso dalle vie Chiozza-Bachi, disponibili prontamente sino il 23 febbraio 1897. Rivolgersi al portinaio della casa, Acquedotto 31 2230

Elegante stanza ammobiliata, posizione centrica, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2478

10 mensili, grande stanza ammobiliata palchetti, I piano. Indirizzo Piccolo. 2468

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mandolini usati, in buon stato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2483

Vendesi buonissima chitarra. Piazza S. Giovanni N. 6, I piano. 2402

Vendesi, affittasi pistoria avviatissima, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2443

Vendesi stabile centro città 45.000, rendita 6½ o/o netto. Offerte P. 99, al Piccolo. 2463

Vendesi macchina Singer famiglia, nuova garantita, fiorini 38. Via Donota 9. 2458

Vendonsi specchio volante in noce, trumeau gotico in acagiù con specchio, ed un letto completo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2493

Cucina completa fiorini 12. Solidissimi mobili lucidi ed opachi. Prezzi eccezionalmente bassi, via Cordaioli 2. Dalla Torre. 2457

Mandolino quasi nuovo vero napolitano, vendesi fior. 6. Indirizzo Piccolo. 2487

Bicicletta in buonissimo stato vendesi per 70 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2491

Specchio dorato grande da vendere. Indirizzo Piccolo. 2475

LUIGI PERILLI senior

POSSIDENTE

di anni 76, cessò di vivere quest' oggi alle ore 11 ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Caterina**, i dolentissimi figli **Luigi** ed **Eugenia**, a nome pure dei congiunti, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 21 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Via San Giovanni N. 12.

TRIESTE, 19 Dicembre 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Cronometro oro vendei, prezzo d' occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2459

Pianoforte mezza coda, buonissimo, vendesi occasione. Via Ferriera N. 23, secondo. 2462

Credenza, tremò, tavolo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2449

Occasione favorevole. Pianoforte Mignon, usato, autore primario, vendesi prezzo conveniente, nel Negozio mobili Giuseppe Cantoni, via Nuova. 2411

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un orecchino con pietre a terrazzo, dalla via Barriera vecchia fino in via S. Nicolò. Mancia f. 10. Indirizzo al Piccolo. 2498

Smarrito orologio con catena, venerdì sera, dal Punto franco in città. Generosa mancia chi porterà al Piccolo. 2448

Smarrito giovedì dopopranzo, un portamonete di cuoio nero. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione di questo giornale, ove riceverà la corrispondente mancia. 2450

DIVERSI

Nucci, amor mio, caro angelo che adoro, lascia che ancor oggi ti ripeta: T'amo. Aprile. 2479

Arturo Sandrin Chechi giubilanti invitano amici lauto banchetto questa sera trattoria Steinfeld. Paga tutto Arturo. 2485

Carlo vari giorni fortemente malato aspetta inquieto febbricitante notizie. Vita straziante impossibile. Assenza assoluta, notizie mette sgomento delirio. Spera presto lettere. 2464

Litile. Puoi dubitare ch'io non sia d'accordo? Ardentemente ti voglio vicina. Lunghissimo. Cioba. 2499

San Nicolò, concedo appuntamento; però scrivetemi, non volendo inserirlo pubblicamente. Signorina Peppina. 2492

Biondina e moretta. Prossima nostra venuta metterà chiaro di tutto. Saluti. 2494

Stella non indirizzarmi all'Albergo, bensì posta restante. Affettuosi. 2469

B. Incomprensibile. Avendo desiderato ancora sabato potevate protrarre dichiarazione. Affezionatissima. 2453

Tutto è finito! ed io povera ingenua che vi preparava tante belle cose; amara disillusione! 2451

Mutuo 600 fior. sopra polizza vita cerca persona onesta, pagando interessi 10 più 20 fior. sino completa estinzione. Offerte al Piccolo „Sicuritas“. 2401

Socio cooperativo con circa fiorini mille, preferita signora, ricercasi per esercizio bene inviato, assai lucroso, senza rischio. Offerte al Piccolo sub „Prodotti nazionali“. 2387

Persona distinta cerca socio capitalista per azienda lucrosa. Serie offerte rivolgere sub E. R. 500 al Piccolo. 2329

1000-1500 fiorini mutuo cerca Tecnico conosciuto solidale, corrispondendo interesse 12 o/o. Garanzie solide. Offerte dirette, serie, sub „A. Z. N. 8“ al Piccolo 2244

Denari ricevono persone solventi, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2428

Impiegato con paga 1200 fior. cerca 200 fior. pel 22 dicembre. Indirizzo Piccolo. 2471

Sensale serio matrimoni ricercasi. Offerte sub B. G., fermo in posta. 2477

Restaurant **Steinfeld. Oggi domenica concerto militare.** 2456

Sacchetti da signora, grande partita, modelli novità, da fior. 6 a fior. 15. Barriera 15. 2430

Stiratura a lucido eseguisce primaria Stiratrice, specialista per corredi. Via Media 3, quarto, porta undici. 2413

Champagne Bouvier, medaglia d'oro Trieste 1888. Deposito presso Paolo Sollinger & C., via Geppa 16. 2409

Per avanzata stagione, ribasso di prezzo nei vestiti confezionati per signora, blouses, vestaglie, matinées e vestiti per bambini. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 8. 2334

Nuovo arrivo rinomate lastre fotografiche Cappelli. Drogheria Arturo Fazzini, via Stadion 22, Telefono 519. 2138

Grande arrivo Cacao Bensdorp, qualità insuperabile, vendesi a soldi 3 il deca nella drogheria Arturo Fazzini via Stadion 22, Telefono 519. 2138

Ottico Palazzo Municipale ripara occhialini, scambia lenti. Grande deposito Cannocchiali, Barometri, Termometri. Prezzi modicissimi. 2446

Apparati, articoli fotografici, lastre fotografiche delle più rinomate fabbriche. Deposito Palazzo Municipale. 2446

Miele di Gerusalemme, qualità insuperabile, puro, chimicamente analizzato, trovasi soltanto nella Drogheria Brusini. Angolo via Ponterosso-S. Nicolò. 2476

Tè chinese, in pacchetti originali, prima qualità, nella Drogheria Brusini. 2476

Rum vero Giamaica, stravecchio, si può avere nella Drogheria Brusini. 2476

Grande arrivo profumerie d'ogni sorta, elegantissimi astucci a prezzi mitissimi, nella Drogheria Brusini. Angolo via Ponterosso- S. Nicolò. 2476

Cannocchiali novità adatti per regali grande assortimento, prezzi concorrenza, Steinbach, ottico, Ponterosso accanto Cambio valute. 2484

Marsala naturale ed igienico trovasi soltanto nei Negozi di Giannopulo, Ponterosso. 2474

Biondina e moretta fuori città. Pregano di spiegarsi meglio chi sono. 2472

La Pulce fresca, piena di sangue, vita. Soldi 5. Appalti. 2470

Mendaressa in qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 2459

Abilissima sarta da signora desidera occupazione adatta. Posta restante Abilissima. 2467

Zanoni Arturo eseguisce esattissime, inappuntabili accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Catterina 2 I. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 2435

Vino friulano, qualità superiore, vendesi per uso famiglia, non meno di 28 litri a soldi 40 il litro. Indirizzarsi, E. Wagner, via Valdirivo N. 20. 2490

Ricamatrice assume lavori, lezioni, buon prezzo. Chiozza 16, piano primo. 2495

Chi avvisavi?? segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra, una vincita quando meno aspettate? Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan“ Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano, ingresso Contrada. Quest'anno rilevò estratte ben 1155 cartelle. Abbuonamenti annui da fiorini uno in più. 2496

Vino italiano, istriano, dalmato, per famiglia, a 26, 28, 32, 36. Marsala prima qualità, soldi 74, per botti in transito prezzo da convenirsi. Deposito de Gioia, via S. Lazzaro 8 2497

Langemantel via Madonna mare 12, 14, 15, 16. Grande arrivo stanze matrimoniali e da letto, stile antico e barocco, da fiorini 200 sino 550, ogni sorta altri mobili. Bellissimo assortimento mobili tappezzati, macchine cucire ultimo modello fiorini 32, con garanzia anni cinque. 2466

Ostricaio. La Ditta Fratelli Marchesini di Grado eseguisce spedizioni d' ostriche di primissima qualità, non meno di 5 dozzine, franco imballaggio e spese postali, a soldi 40 alla dozzina. Spedizioni verso rivalsa. 2441

Sorprendente sarà la Strenna del giornale «La Sartorella». Quanto prima. 2447

Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella. Grandiose assortimento articoli per l'albero di Natale. 2437

Grandioso assortimento biglietti augurio italiani, tedeschi, inglesi e francesi. Cartoleria Stokel. 2437

Carta da lettere e corrispondenze di lusso, da tutti prezzi. Cartoleria Stokel. 2437

Ogni qualità viglietti da visita, propria tipografia. Cartoleria Stokel. 2437

Celebri artisti di canto, per mantenere la voce fresca usano le premiate Pastiglie Prendini. Scatola 30 soldi. 1612

Notoriamente ora è uso generale di regalare alle servitù pelle S. S. feste di Natale o Capo d' anno non già danaro, ma piuttosto oggetti di utilità. Perciò offronsi a prezzi molto sotto costo: stoffe per vestiti, biancheria da corpo e tavola, fustagni e flanelle, panni e tele a metro, fazzoletti di lana e seta; come pure sciarpe, scarpe di panno e pelle, guanti, calze, maglie, grembiali, sottane e abiti per casa già confezionati, giacche ecc. dal Negozio Viennese. 2473

Di propria confezione, tutte le sorta di grembiali per signore e ragazze, secondo i più nuovissimi ed elegantissimi modelli di Vienna e Parigi, prezzi mitissimi, offre, al rispettabile P. T. pubblico il Negozio Viennese. 2473

Garantite soprascarpe di gomma del miglior genere, vere russe I qualità, leggere, durevoli per signore, signori e ragazzi f. 1.30 in poi, secondo la grandezza, vendonsi, nel Negozio Viennese, Piazza Borsa 602. 2473

Tosse, raffreddori, catarri cronici guariti col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 2400

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1528